

Illustre on. Giuseppe Gargani,

Le scrivono i membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei di Giugliano in Campania, fondazione costituita tre anni fa grazie all'impegno dell'avv. Gerardo Marotta, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e di un gruppo di giovani studenti della provincia a Nord di Napoli. La fondazione ha sede nel Palazzo Palumbo, antica residenza dei principi Colonna di Stigliano, sita nel centro storico di Giugliano e abbellita da numerosi affreschi dal gran valore artistico.

L'Istituto è attualmente gestito, a titolo volontario e gratuito, da più di venti giovani di età compresa fra i diciotto e i trent'anni i quali, con passione per la ricerca, per lo studio e per la diffusione della cultura, contribuiscono in modo determinante al progresso dell'intera comunità, grazie anche ai proficui rapporti di collaborazione instaurati con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con numerose Università italiane e straniere.

L'obiettivo principale del nostro Istituto consiste nell'impegno costante a formare i cittadini, e soprattutto i cittadini più giovani, in una prospettiva europea ed internazionale, attraverso il confronto con la storia, la filosofia, il diritto, le scienze che hanno caratterizzato lo sviluppo della nostra civiltà, nella continua disposizione a considerare il rapporto dell'Europa con altre culture e società.

Nonostante le difficoltà che comporta lo sforzo di *fare* cultura in territori devastati da secoli di malgoverno, coltiviamo uno spirito di apertura agli stimoli che gli studi sull'Europa possono imprimere alla crescita civile e sociale di un Meridione frequentemente abbandonato a sé, e spesso relegato in una posizione periferica rispetto alle dinamiche culturali, politiche ed economiche che interessano l'intero Continente. In questo spirito

proseguiamo la nostra opera, nella consapevolezza che le iniziative organizzate dal nostro Istituto hanno permesso in questi anni a migliaia di cittadini e di studenti, provenienti dall'intera Campania e dalle Regioni vicine, di confrontarsi con studiosi italiani e stranieri nel corso di seminari specialistici quanto di attività divulgative, in convegni dedicati a temi di grande attualità, quali il dibattito bioetico o la globalizzazione, quanto in cicli di conferenze su questioni concernenti la civiltà europea. Esempi di queste iniziative sono le Scuole di Alta Formazione Europea, organizzate annualmente per garantire a studenti universitari e giovani laureati una formazione specialistica sulle tradizioni storiche, giuridiche e filosofiche europee, e i Piani di Offerta Formativa, dedicati agli studenti delle scuole medie superiori, al fine di consentire loro di discutere con ricercatori e intellettuali i più interessanti aspetti dello sviluppo culturale della nostra civiltà.

In questo modo abbiamo creato un'ampia rete di rapporti non solo fra studiosi e specialisti, ma anche fra numerosi cittadini che vogliono comprendere a fondo il mondo in cui vivono quanto la storia da cui provengono. I cittadini che partecipano alle attività dell'Istituto possono inoltre godere dell'apporto offerto loro dal nostro organo di informazione, il quadrimestrale "Corriere d'Europa", in cui è riportato, con interventi nostri e di esperti italiani e stranieri, il dialogo culturale che anima costantemente il nostro Istituto.

Siamo certi della grande utilità che l'Istituto Italiano per gli Studi Europei può avere in quest'area particolare d'Italia e d'Europa. Il Mezzogiorno vive ancora duramente la sua marginalità come condizione geografica e insieme storica, concreta ma anche intellettuale. Qui, l'Europa non è ancora neppure un'idea. Non è radicata e dunque non convince e ciò è ulteriore motivo di ritardo per le nostre terre rispetto al resto d'Italia e d'Europa.

La fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei è un tentativo di costruzione, anche fisica, di un luogo per il pensiero, per lo studio, per la ricerca. Nella nostra provincia, signor Presidente, lontana dallo splendore di Napoli, mancano i luoghi di custodia della memoria storica, manca pertanto l'impulso fondamentale di ogni civiltà che è quello a ricordare. Ricordare per poter costruire, mancano biblioteche, scuole adeguate, centri per la ricerca, centri di produzione artistica, ma Lei è a conoscenza di questi problemi.

Il 9 maggio, come Lei sa, è il giorno della Festa dell'Europa e avremmo intenzione di celebrare questa ricorrenza con diverse iniziative, fra cui un concorso a tema per studenti delle scuole superiori, intitolato "Il principio d'Europa", e una conferenza su "La coscienza europea nel Novecento e la nuova Europa", che potrebbe tenersi nel pomeriggio di sabato 11 maggio 2002.

La Sua presenza, in virtù non solo dell'incarico da Lei ricoperto presso il Parlamento Europeo, ma anche del Suo noto impegno in favore della diffusione dello spirito europeo nell'Unione, e soprattutto nel nostro Meridione, avrebbe per le nostre città un valore enorme.

Le annunciamo che sabato 15 dicembre interverremo alla presentazione del Suo ultimo libro presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, al fine di discutere con Lei della Sua eventuale presenza all'iniziativa propostaLe.

Nella speranza di un riscontro positivo, La ringraziamo per l'attenzione cortesemente dedicatoci e Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

**Giugliano in Campania, 12 dicembre 2001**